

INFORMAZIONE

Sciopero del Corriere della Sera

OGGI il quotidiano non sarà in edicola. «L'assemblea della redazione - spiega il Cdr - è arrivata ad approvare questa estrema misura di protesta unitamente ad un pacchetto di sei giorni di sciopero a causa del progressivo deterioramento dei rapporti con la direzione del giornale».

Google e i Garanti della privacy

IL GARANTE italiano per la privacy e altre nove Autorità di altrettanti paesi hanno chiesto a Google Inc. e ad altre multinazionali «un rigoroso rispetto delle leggi sulla privacy». Si esprime «profonda preoccupazione» per il modo in cui Google affronta le questioni della privacy, in particolare per il lancio del social network Google Buzz.

Il Post è on-line

IL GIORNALE on-line diretto da Luca Sofri ha iniziato le pubblicazioni. L'indirizzo web è www.ilpost.it e anche se il direttore fa sapere che lo devono «sistemare per un bel po'», i contatti sono già molti. In home page, articoli dedicati a fatti italiani e internazionali, video, vignette, foto storiche, blog e citazioni.

Intercettazioni, stretta sui media. Contrari Fnsi e opposizione

Passo indietro del governo: si torna ai «gravi indizi di reato» Ma aumentano le pene per le pubblicazioni. E spunta un «emendamento D'Addario». Mercoledì giornalisti in piazza

La legge bavaglio

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

Un passo avanti e due passi indietro, sul disegno di legge che regola le intercettazioni. L'opposizione rimane critica e la Federazione nazionale della stampa porta i giornalisti in piazza. La maggioranza ha modificato i requisiti per richiedere l'ascolto elettronico: sono necessari non più «evidenti indizi di colpevolezza», com'era nel testo licenziato dalla Camera che aveva suscitato forti perplessità da parte del Quirinale, ma «gravi indizi di reato», come prevede la legge attuale. Una modifica, apportata ieri al Senato, non da poco: le intercettazioni possono essere disposte anche nei procedimenti a carico di ignoti, mentre il requisito della «colpevolezza» lo avrebbe impedito. Se su questo punto il governo ha fatto marcia indietro, sull'informazione la stretta diventa più rigida dopo gli emendamenti del Pdl. È prevista la detenzione fino a due mesi o l'ammenda fino a 10 mila euro per chi pubblica atti di un procedimento penale di cui sia vietata la pubblicazione. E se sui giornali finisce il contenuto delle intercettazioni si applica l'arresto fino a due mesi e l'ammenda fino ai 20 mila euro. Più grave pubblicare intercettazioni non rilevanti, destina-

te al macero: la reclusione per il giornalista è da sei mesi a tre anni.

Le modifiche apportate dal Pdl introducono anche un nuovo delitto: chiunque effettui riprese o registrazioni di conversazioni in cui prende parte senza avvisare il suo interlocutore è punito con la reclusione fino a quattro anni. «Un emendamento D'Addario», commenta Felice Casson riferendosi alla escort che ha registrato le sue conversazioni con Berlusconi a Palazzo Grazioli. «Rischierebbero fino a quattro anni di carcere anche le Iene», fa notare il senatore del Pd. L'«unico passo avanti» è per Anna Finocchiaro il ritorno ai «gravi indizi di reato» ma, aggiunge, «la punizione del-

Di Pietro

«La criminalità organizzata potrà scegliere i suoi adepti»

l'informazione non funziona». Antonio Di Pietro critica duramente l'estensione della richiesta di autorizzazione per l'utilizzo delle intercettazioni non solo ai parlamentari ma anche a quelli che parlano con loro: «La criminalità organizzata potrà scegliere i suoi adepti, il parlamentare più adatto, punto di contatto tra criminali che così non parleranno più tra di loro ma per interfaccia».

Dura anche la Fnsi, che ha annunciato giornalisti in piazza mercoledì prossimo per protestare contro la «legge bavaglio». ❖

Festival del giornalismo A Perugia il ghotà della stampa mondiale

Mostre, dibattiti e ospiti d'eccezione. Chiude Al Gore. Ieri una targa in ricordo di Peppino Impastato e di tutti gli operatori dell'informazione uccisi dalle mafie

L'appuntamento

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

Il tema è attualissimo, soprattutto dopo le ultime misure che la maggioranza intende adottare per imbavagliare l'informazione: da oggi a Perugia, al teatro Morlacchi, inizia il «Festival internazionale del giornalismo» che andrà avanti fino a domenica prossima. Un programma ricchissimo - 150 eventi in tutto - che vedrà oltre 380 giornalisti ed esperti confrontarsi sui temi legati all'informazione e all'attualità con un finale «clou» insieme ad Al Gore.

Ieri un'anteprima d'autore: l'inaugurazione di quattro mostre e una targa in memoria di Peppino Impastato e di tutti gli altri lavoratori dell'informazione assassinati per mano della criminalità organizzata soltanto perché facevano il proprio lavoro. Un lungo applauso subito dopo la lettura di quel lungo elenco di nomi delle vittime, a cui la Comunità montana ha dedicato un olivo di 50 anni, collocato presso il terminal del Minimetra al Pincetto. Sempre ieri è stata presentata «Beni confiscati alle mafie: il potere dei segni», una pubblicazione curata dalla Fondazione Liberainformazione, durante l'iniziativa «Lotta alle mafie e azioni sociali di solidarietà e partecipazione» promosso da Agenzia

per le onlus, Liberainformazione, Comune di Perugia, Fondazione per il sud, Iulm e Festival internazionale del giornalismo.

Quattro mostre dicevamo, di cui una inedita «The Rights of Children», tratta dall'omonimo libro-testimonianza del fotografo Giacomo Pirozzi, che racconta con le sue immagini le condizioni di vita dei bambini e del lavoro dell'Unicef nei paesi in via di sviluppo, mentre ad un anno dal terremoto la collettiva «Storie d'oro e di fango» ricorda il terremoto che ha sconvolto la provincia aquilana. «Luna da prima pagina», raccoglie istantanee di storia dalle collezioni dell'Emeroteca del Polo bibliotecario parlamentare e attraverso la trasformazione della stampa quotidiana italiana in occasione dell'allunaggio. Infine, «volti, colori e memoria» raccoglie le opere di Gaetano Porcasi, che attraverso i suoi dipinti reinterpretava la cronaca e la proietta nella storia.

Venerdì e sabato, invece, con i due premi Pulitzer Steve Doig e Phil Meyer, con Ilvo Diamanti di Repubblica, Giorgio Meletti di LA7, José Luis Dader, editorialista di El Mundo e Damiano Crognali, si parlerà di «Giornalismo di precisione», ossia il giornalismo trattato come fosse una scienza, adottando il metodo scientifico, l'oggettività scientifica e gli ideali scientifici per l'intero processo della comunicazione di massa. ❖